Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Lunedì, 4 marzo — Numero 54

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 105 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 4 ottobre 1907, n. 765, sul funzionamento della scuola medesima, e le successive modificazioni approvate coi RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 611, e del 10 aprile 1910, n. 245;

Ritenuta l'opportunità di modificare alcune delle disposizioni attualmente vigenti sulla R. scuola dell'arte della medaglia;

Sentito il Consiglio direttivo della detta scuola;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765, circa la durata dei corsi d'insegnamento nella R. scuola dell'arte della medaglia, agli articoli 1, e 2 del R. decreto 10 aprile 1910, n. 245, circa il conferimento delle borse di studio, ed all'ultimo comma dell'art. 41 del citato regolamento, circa le funzioni di segreteria nella scuola, sono sostituite le disposizioni seguenti:

Art. 1.

I corsi della scuola hanno la durata obbligatoria di due anni, e sono tenuti secondo le norme vigenti al R. istituto di belle arti di Roma.

Al corso biennale fa seguito un terzo anno di studi, che è facoltativo. Gli allievi del terzo anno sono ammessi a concorrere, insieme con quelli del secondo anno, alla borsa di perfezionamento istituita ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 10 aprile 1910, n. 245, e con le modalità stabilite nel decreto medesimo.

Art. 2.

Presso la R. scuola dell'arte della medaglia sono

istituite due borse di studio da L. 1200 ciascuna, e della durata di un anno.

Art. 3.

Ogni anno, il ministero del tesoro bandisce il concorso per una delle due borse di studio di cui al precedente articolo, con l'avviso medesimo col quale è indetto il concorso di ammissione alla scuola per l'anno scolastico successivo. La borsa messa a concorso è dal ministero del tesoro conferita al candidato che negli esami di ammissione alla scuola ottenne la migliore votazione, a giudizio del Consiglio direttivo, conseguendo almeno i pieni voti legali.

La borsa di studio non può essere conferita a coloro che concorrano all'ammissione alla scuola soltanto per titoli.

Art. 4.

L'altra borsa di studio è messa a concorso alla fine di ogni anno scolastico tra gli allievi che hanno compiuto il primo anno, ed è conferita a colui che negli esami finali del corso medesimo ottenga la miglior votazione, a giudizio del Consiglio direttivo, conseguendo almeno i pieni voti legali, tanto nell'esame di plastica quanto in quello di incisione.

Art. 5.

L'importo delle due borse ordinarie di cui ai precedenti articoli, e della borsa di perfezionamento di cui al R. decreto 10 aprile 1910, n. 245, si corrisponde in nove rate mensili, durante l'anno scolastico, secondo quanto è stabilito dall'art. 14 del regolamento per la scuola, e salvo il disposto degli articoli 15, 16 e 17 del regolamento stesso.

Art. 6.

Le funzioni di segretario-economo della scuola sono disimpegnate da un funzionario del ministero del tesoro.

Disposizione transitoria.

Art. 7.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 5 e 6 del presente decreto andranno in vigore dall'anno scolastico 1911-912, quelle di cui agli articoli 2, 3 e 4 andranno in vigore dall'anno scolastico 1912-913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto 29 febbraio 1912 sono stati nominati membri del Consiglio sanitario provinciale di Siena, fino al 31 dicembre 1912, i signori cav. avv. Alfredo Bruchi e il sig. Carlo Mocenni.

Con R. decreto pure in data 29 febbraio u. s. sono state accettate le dimissioni del prof. cav. Vittorio Racah da componente del Consiglio provinciale suddetto.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della Sacra congregazione concistoriale col quale monsignor Raffaello Sandrelli è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di San Sepolcro.

Con R. decreto del 12 novembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco dei SS. Quirico e Giulitta in Olcenengo, la donazione di un sepolcreto, offerta dall'avv. Carlo Vitale;

la fabbriceria parrocchiale di Villa Cortese in Busto Arsizio, la donazione di un appezzamento di terreno e di un oratorio pubblico offerta dai sacerdoti Felice Maiocchi ed Eliseo Sambruna;

la fabbriceria parrocchiale di Binago il legato di L. 1000, disposto dal fu Ambrogio Mistò;

la fabbriceria parrocchiale di Binago il legato di L. 200, disposto dalla fu Angela Talamona in della Rosa;

la fabbriceria parrocchiale di Provezze il legato di L. 400, disposto dal fu Sacerdote Francesco Casalini;

il parroco di Santa Croce in Palermo il legato della rendita di L. 5 al giorno, disposto dal fu marchese Giuseppe Lancia di Brolo;

la parrocchia di Santa Maria Assunta in San Fratello, i legati di due fondi rustici, disposti dai coniugi Benedetto Cardali e Rosalia Lo Balbo;

la fabbriceria della cattedrale di Vicenza, il legato disposto dal fu Girolamo Piccoli, e a ricevere la somma capitale di L. 1800, in affrancazione del legato stesso;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Temossi di Borgonasca, i legati di L. 4000 e di L. 1500, disposti dal fu Domenico Gazzolo;

ed è stato autorizzato a rinunziare:

il parroco di Santa Maria in Temossi, comune di Corgonasco, al legato di una derivazione d'acqua, disposto dal fu Domenico Gazzola.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

E stato concesso l'*Exquatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Manca sac. Emanuele, al canonicato di S. Nicolò di Bari con l'annessa prebenda di Sebatrus nel capitolo cattedrale di Iglesias.

Testa sac. Benedetto, al canonicato di S. Lucia e di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale di Isernia.

Perrino Ruggiero sac. Ferdinando al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Sarno.

Crolla sac. Eliodoro al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Venafro.

Fincati sac. Marco, al beneficio parrocchiale della SS. Trinità in Codiverno di Vigonza.
Cavallero sac. Simone, al beneficio parrocchiale di Tutti i Santi in Mesagne.
Anselmino sac. Angelo, al beneficio parrochiale di S. Maria Assunta in Terrasa di Candia.
Visco sac. Nicola, al beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire in Baia Latina.
Biagi sac. Francesco, al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Valsava di Castel del Rio.
Pampaloni sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Martino in Apechio.
Mori sac. Anselmo al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Neve in Gualtieri.
Raffetto sac. Giovanni Battista Emanuele al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Bavari.
Ciarlanti sac. Giuseppe al canonicato di Santa Maria del Vicinato nel capitolo cattedrale di Isernia.
Lucidi sac. Guido al canonicato terzo nel capitolo cattedrale di Ascoli Piceno.
D'Anela sac. Paolo all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Castellaneta.
Azzolini sac. Carlo al beneficio parrocchiale di San Francesco d'Assisi in Zibello.
D'Ambrosio sac. Alberto al beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire in Picinisco.
Ruggiero sac. Bellarmino al beneficio parrocchiale di Santa Barbara in Davoli.
Colapietro sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Camprino, comune di Francolise.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Russo Luigi, sottotenente 18 fanteria, radiato dai ruoli del R. esercito con la data del 17 dicembre 1911 per effetto della condanna riportata con sentenza del tribunale speciale militare di Ancona del 15 dicembre 1911.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Michelotti Ernesto, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 28 gennaio 1912.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Cucci cav. Giacomo, colonnello comandante 78 fanteria, esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante 10 fanteria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Cappelli Faliero, tenente 68 fanteria, promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità 31 gennaio 1912.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti nominati tali con R. decreto 7 gennaio 1909 e che hanno frequentato il corso complementare di istruzione, è stabilita come appresso, secondo le norme contenute nei §§ 116 e 117 del regolamento sull'avanzamento:
Tolino Gio. Battista — Fiorentino Giuseppe — Abati Mario — Giordano Alfonso — Alba Achille — Cilotti Salvatore — Paternostro Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 7 gennaio 1912:

Tolino Gio. Battista — Fiorentino Giuseppe — Abati Mario — Giordano Alfonso — Alba Achille — Cilotti Salvatore — Paternostro Luigi.

Con anzianità 12 febbraio 1912:

Colonna Alberto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Negroni nobile patrizio romano conte Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Udine, collocato a disposizione del ministero degli affari esteri, dal quale riceverà gli assegni e le indennità spettantigli dal 21 gennaio 1912.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Cingia cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, richiamato in servizio dal 29 dicembre 1911.
Zaborra Gio. Battista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1912.
Brachetti Montorselli Carlo, id. id, richiamato in servizio dal 19 gennaio 1912.
Mazzaccara Angelo, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Fortunati Felice, maggiore direttore deposito allevamento cavalli Portovecchio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 24 febbraio 1912.
Samaia Davide, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, id. in aspettativa per motivi di famiglia.
Grabau nobile di Volterra e nobile di Livorno Marcello, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Durelli Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1912:

Pistoj cav. Gio. Battista, colonnello capo ufficio ispettorato generale artiglieria, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione ministero guerra.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Uva Gatano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a datare dal 7 febbraio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Di Ezio Ettore, capitano 4 genio, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Nomis di Pollone nob. dei conti Ernesto, colonnello a disposizione ministero, guerra, cessa di essere a disposizione e nominato comandante forte Altare Vado.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Baldassarri dott. Aldo, segretario di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 febbraio 1912.

(9) *(Continua).*

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,460 (1)	13,437 (1)	+ 23	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,439	13,437	+ 2	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	4,390,914 —	3,889,788 11	+ 501,125 89	4,632 —	4,588 77	+ 43 23	40,907 —	40,714 19	+ 192 81
Bagagli e cani	192,065 —	188,806 03	+ 3,258 97	266 —	244 52	+ 21 48	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,448,078 —	1,152,805 76	+ 295,272 24	5,014 —	4,557 07	+ 456 93	8,093 —	7,570 03	+ 522 97
Merci a P. V.	7,106,605 —	6,982,681 11	+ 123,923 89	7,788 —	7,387 75	+ 400 25	—	—	—
Totale	13,137,662 —	12,214,081 01	+ 923,580 99	17,700 —	16,778 11	+ 921 89	49,000 —	48,284 22	+ 715 78
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1911 al 20 febbraio 1912.									
Viaggiatori	123,674,829 —	117,104,684 92	+ 6,570,144 08	142,898 —	132,002 20	+ 10,895 80	1,232,677 —	1,214,620 46	+ 18,056 54
Bagagli e cani	5,726,859 —	5,417,022 56	+ 309,836 44	6,514 —	6,014 08	+ 499 92	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	32,705,809 —	30,669,599 32	+ 2,036,209 68	59,738 —	54,831 04	+ 4,906 96	185,008 —	180,918 63	+ 4,089 37
Merci a P. V.	169,237,737 —	160,234,469 32	+ 9,003,267 68	152,976 —	140,633 75	+ 12,342 25	—	—	—
Totale	331,345,234 —	313,425,776 12	+17,919,457 88	362,126 —	333,481 07	+ 28,644 93	1,417,685 —	1,395,539 09	+ 22,145 91

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	981 —	908 98	+ 72 02
Riassuntivo	24,660 46	23,325 57	+ 1,334 89

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3. 0[0	30328	Novaro Adelaide fu Luigi, moglie di Destefanis Stefano, domiciliata in Ventimiglia (Porto Maurizio). Vincolata . . . . . L.	3 —
Consolidato 3 75 %	111826	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	176 25
»	109103	Novaro Adelaide fu Luigi, moglie di Destefanis Stefano, dallo stesso legalmente separata, domiciliata in Ventimiglia (Porto Maurizio). Vincolata . . . . »	75 —
»	109104		75 —
»	109105		75 —
»	109106		75 —
Consolidato 4.50 0[0	2479 Assegno provv.	Opera pia del Duca della Fabbrica in Palermo . . . . »	1 42
Consolidato 5 %	617161	Peracca Maria fu Giovanni, moglie di Pellizza Demetrio, domiciliata in Torino. Vincolata . . . . »	70 —
Consolidato 3.75%	481528 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Pontieri Virginia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Sellia (Catanzaro) . . . . » Per l'usufrutto a: Squillace Cesarina fu Michele, vedova di Pontieri Giuseppe	75 —
Consolidato 5 %	1227993 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Smith Maria di Giovanni Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova . . » Per l'usufrutto a: Bottazzi Giuseppina fu Giovanni, vedova di Wilson Giovanni, domiciliata in Genova	135 —
»	1183921 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Scarfoglio Antonio di Eduardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli. . . . . » Per l'usufrutto a: Fanuzzi Maria, vedova di Scarfoglio Antonio seniore.	260 —
»	232615 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Napolitano Sabbato fu Salvadore. - Vincolata . . . . » Per l'usufrutto a: Napoletano Antonio di Sabbato, vita sua durante.	60 —
»	738013 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Napolitano Sabbato fu Salvadore, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Napolitano Antonio di Sabbato, domiciliato in Napoli.	5 —
Consolidato 5 %	190962	Cecconi Maria Giulia di Francesco, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliata in Sestri Ponente. »	41 25
Consolidato 3 %	36708 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Bartoloni Annunziata di Luigi, domiciliata in Formigine, vita durante . . . . » Per la proprietà alla Università israelitica di Firenze, rappresentata dal suo presidente pro-tempore.	420 —

Roma, 31 ottobre 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. *Per il direttore generale* GARBAZZI *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 / 3.50	463354	Genovese Augusto fu Pietro, domiciliato in Venezia. Vincolata L.	157 50 / 147 —
Id.	166834	Grattoni comm. Francesco fu Paolo, domiciliato a Torino. Vincolata . . . . »	450 — / 420 —
Consolidato 3.50 Categoria A	014462	Chiesa delle Sante Eufrasia e Barbera in Pisa. (Con avvertenza) »	17 50
Consolidato 3.75 / 3.50	576938	Pecchioli Giovanni fu Luigi, domiciliato in Torrenieri (Siena). Vincolata . . . . »	120 — / 112 —
Id	427691	Cuniali comm. Eduardo fu Bartolomeo, domiciliato in Roma. . »	187 50 / 175 —
Debito 26 marzo 1885 3 %	1218	Cuniali Eduardo fu Bartolomeo . . . . »	155 55
Consolidato 3.75 / 3.50	91982	Brajda-Saluzzo Enrichetta, nubile, fu cav. Gaetano, domiciliata in Valperga . . . . »	37 50 / 35 —
Consolidato 5 %	331011 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ferrari Luigi fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Ferrari Francesco Saverio di Luigi, quale suo patrimonio sacro	215 —
Consolidato 3.75 / 3.50	440209 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: d'Elia Nicolò di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina . . . . . . » Per l'usufrutto a: Frischitta Letteria fu Vincenzo vedova di d'Elia Nicolò, domiciliato in Messina	18 75 / 17 50
Id.	535119	Brambilla Pietro fu Giovanni, domiciliato in Cisano (Bergamo). Vincolata . . . . »	202 50 / 189 —
Id.	535120	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	483 75 / 451 50
Id	384167	Perroni Lodovico fu Carlo, domiciliato a Genova. Vincolata . . »	30 — / 28 —
Id.	197493 Certificato di proprietà	Per la proprietà alla: prole legittima di Billia Ida fu Domenico, nubile, domiciliata in Envie . . . . » Per l'usufrutto a: Billia Ida fu Domenico	93 75 / 87 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 / 3.50	19698 Certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Trebbi Augusto . . . . L. Per la proprietà a: Phelps Adele fu Roberto moglie di Trebbi Augusto, domiciliata in Roma	836 25 / 780 50
Id.	30592 Certificato di usufrutto	Per l'usufrntto a: Trebbi Augusto . . . . » Per la proprietà a Phelps Adele fu Roberto, moglie di Trebbi Augusto, domiciliata a Roma	3 75 / 3 50

Roma, 29 febbraio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per la conversione nel consolidato 3,75-3,50 0[0 il certificato consolidato 5 0[0 n. 1.019.081 di L. 10 al nome di Foglia Giovan Battista fu Giovanni Pietro, domiciliato a San Giovanni in Fiore (Cosenza) vincolato per cauzione dovuta dal titolare, quale usciere presso l'ufficio del conciliatore del comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza), privo di quasi un quarto del secondo mezzo foglio.

Ai termini dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta conversione.

Roma, 3 gennaio 1912.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Il signor Raja Pietro ha trasmesso a questa direzione generale per il tramutamento in rendita al portatore, il certificato n. 505,940 di L. 3,50 intestato a Li Volsi Carolina fu Gaetano, moglie di Raja Giovanni, domiciliata a Palermo.

Siccome a tergo del detto certificato vi è una dichiarazione di cessione fatta dalla titolare a favore di Celona Salvatore fu Domenico, dichiarazione però che è priva di qualsiasi autenticità ai termini dell'art. 36 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso al tramutamento della rendita suddetta.

Roma, 10 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro

Divisione 1ª - Portafoglio dello Stato

AVVISO.

Per effetto del R. decreto 25 corrente, a cominciare dal giorno 1° marzo p. v. l'interesse dei buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

L. 2,25 0[0 per buoni con scadenza da 3 a 6 mesi.
» 2,50 0[0 id. id. da 7 a 9 id.
» 3,25 0[0 id id. da 10 a 12 id.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui alla legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non sieno girati a terzi:

L. 2,75 0[0 per buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.
» 3,50 0[0 id. id. da 10 a 12 id.

I buoni da 3 a 6 mesi, ceduti ai medesimi enti, frutteranno l'interesse ordinario del 2,25 0[0

Roma, 29 febbraio 1912.

Il direttore generale
Brofferio.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 marzo 1912, in L. 100.78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 marzo 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,54 48	96,79 48	97 94 87
3 50 % *netto* (1902)	98,42 66	96,67 66	97,83 05
3 % *lordo*	68,89 17	67,69 17	67,88 15

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Su proposta della commissione Reale per il monumento al Re Vittorio Emanuele II;

Udito il Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione di un fregio a musaico destinato a decorare la zona superiore della parete di fondo del portico e delle pareti laterali sulle grandi porte di accesso ai propilei del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Art. 2.

Il fregio dovrà svolgere un motivo puramente ornamentale, in piena euritmia con gli elementi architettonici del portico ed in armonia con le tonalità bronzee dei lacunari e col carattere del monumento, intorno a targhe che riportino le formule, le date ed i risultati dei plebisciti, dai quali fu consacrata l'unità nazionale, e il testo della legge che proclamò Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

I dati di dimensione e di sviluppo del fregio risultano dai tipi planimetrico ed altimetrico in data 5 febbraio 1912, dei quali i concorrenti potranno ritirare copia presso la direzione artistica del monumento.

Art. 3.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare entro quattro mesi da oggi e collocare nei locali che verranno indicati dalla direzione del monumento, per essere ivi esposti al pubblico:

a) uno o più bozzetti a colori dell'intero fregio a 1/10 della grandezza di esecuzione;

b) per ciascun bozzetto, almeno un saggio dei particolari a metà della grandezza di esecuzione.

Ciascun concorrente dovrà presentare nello stesso termine alla direzione artistica del monumento una dichiarazione contenente la indicazione del proprio nome, cognome e domicilio, e l'espressa accettazione di tutte le condizioni del presente programma di concorso.

Art. 4.

La commissione Reale pei lavori del monumento al Re Vittorio Emanuele II, sentita la sottocommissione tecnico-artistica, giudicherà se e quale dei bozzetti presentati meriti di essere prescelto per l'esecuzione dei cartoni alla grandezza del vero.

Il giudizio della commissione Reale sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 5.

Il concorrente prescelto, dovrà, entro il termine di mesi 8 dal giorno in cui gli sarà comunicato dal ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, presentare compiuti in grandezza del vero i cartoni a colori occorrenti per l'esecuzione del fregio in musaico.

Art. 6.

All'artista prescelto spetterà in corrispettivo dell'opera sua la somma fissa ed invariabile di L. 30.000, che verrà a lui pagata in tre rate uguali, la prima delle quali dopo l'approvazione del bozzetto a colori, la seconda quando il lavoro per l'esecuzione dei cartoni al vero sarà, a giudizio della direzione artistica del monumento e in base a certificato di essa, avanzato di una metà, e la terza ed ultima dopo l'approvazione dei cartoni al vero da parte della sotto-commissione tecnico-artistica.

Art. 7.

I cartoni al vero diverranno proprietà del ministero dei lavori pubblici, il quale avrà facoltà di commettere l'esecuzione del fregio in musaico a chi meglio crederà; ma l'artista vincitore del concorso sarà obbligato, qualora ne sia richiesto, ad assumerne la direzione e la sorveglianza, in corrispettivo delle quali sarà pagato un compenso di L. 10.000, in unica rata dopo l'ultimazione e il collaudo del fregio.

Art. 8.

Gli autori dei bozzetti non prescelti non avranno diritto a compenso o indennità per verun titolo, e dovranno ritirare i loro bozzetti entro trenta giorni dalla data della lettera di partecipazione del risultato del concorso. L'amministrazione avrà facoltà di distruggere quelli non ritirati entro tale termine.

Art. 9.

Tutte le contestazioni di qualsiasi natura che possano sorgere in dipendenza del presente concorso fra amministrazione e concorrenti dovranno essere decise, su domanda di una delle parti, la quale sarà tenuta ad anticipare le spese occorrenti, da un collegio arbitrale, composto di un membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di un consigliere della Corte di appello di Roma e di un artista di chiara reputazione.

I primi due arbitri saranno designati dai presidenti dei rispettivi collegi ed il terzo dal ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 10.

La domanda di arbitrato dovrà formulare con precisione le controversie o questioni da risolvere, ed essere notificata dalla parte richiedente all'altra parte entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento, col quale furono risolute in sede amministrativa le controversie o questioni.

La sentenza arbitrale sarà pronunciata in Roma entro 90 giorni dall'accettazione degli arbitri e non sarà soggetta ad appello ed a ricorso per cassazione. In caso di annullamento del lodo, il nuovo giudizio di merito sarà pronunciato da un altro collegio costituito nel modo indicato nel precedente articolo 9.

Roma, 28 febbraio 1912.

Pel ministro
DE SETA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 2 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Palumbo ha scritto che

se non fosse impedito da ragioni di salute, sarebbe intervenuto nella seduta di sabato per dare con entusiasmo il suo voto favorevole al progetto di legge per la sovranità dell'Italia sulla Libia. (Bene).

Ringraziamenti.

La famiglia del senatore Borgnini ringrazia il Senato della commemorazione e delle condoglianze inviatele.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Rinvio allo scrutinio segreto di due disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 19 maggio 1910, n. 283, concernente l'approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 4 8);

Modificazioni del dazio doganale sulla barite idrata (N. 707).

Discussione del disegno di legge: « Ruolo organico del Corpo reale delle foreste » (N. 688).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia l'Ufficio centrale, e particolarmente il relatore, dell'accoglimento fatto al progetto di legge e risponde alle raccomandazioni dirette al Governo.

Non è nuova la questione dell'esonero completo delle provincie e dei comuni dalle spese per i lavori delle sistemazioni idraulico-forestali; ma il presente disegno non poteva fare a meno di mantenere il criterio stabilito dalla legge 2 giugno 1910.

Anche per ragione finanziaria, non avrebbe potuto lo Stato addossarsi l'onere che verrebbe dall'esonero del contributo che rimane a carico delle provincie; ma se ciò sarà permesso dalle condizioni dei futuri bilanci, il Governo non mancherà di presentare un apposito progetto di legge.

Il Governo condivide l'opinione dell'ufficio centrale sul personale di custodia, ma, per le ragioni già esposte nella relazione ministeriale, non pare possibile un aumento immediato di quel personale, non solo per ragioni di finanza, ma per l'impossibilità di trovare in breve tempo elementi idonei.

La terza raccomandazione dell'Ufficio centrale è oggetto di regolamento, ed il Governo non mancherà di tenerne conto nell'emanare il regolamento per l'esecuzione della legge.

Lo stesso dichiara per l'osservazione che riguarda la nomina ad aiutante.

Confida poi che il bilancio potrà permettere quella maggiore larghezza che l'Ufficio centrale raccomanda, verso gli agenti che non possono essere assunti in servizio dallo Stato, trattandosi di opera umanitaria.

Può dare affidamento che anche il disegno di legge per l'istruzione forestale media e superiore potrà essere portato al più presto in discussione.

PARPAGLIA. Vorrebbe che dalla promozione ad aiutanti non fossero esclusi gli agenti forestali e provinciali, di cui parla l'art. 4.

Si associa alla raccomandazione dell'Ufficio centrale circa il trattamento agli agenti che non potranno essere assunti in servizio dallo Stato.

VERONESE, relatore. Ringrazia il sottosegretario di Stato per le parole indirizzate all'Ufficio centrale, e si associa al senatore Parpaglia per insistere nel raccomandare il personale provinciale, che, per ragione di età od altra, non potrà essere assunto in servizio.

Ricorda che l'Ufficio centrale ha proposto che la media del sussidio da L. 300 sia portata a 500

Comprende che lo Stato non ha il dovere di provvedere alla pensione per un personale, al quale avrebbero dovuto pensare le provincie, ma si impone la ragione umanitaria, mentre, d'altra parte, occorre una opera di selezione per avere elementi scelti.

Si augura che il Governo vorrà provvedere subito, senza aspettare i fondi del demanio forestale.

Nota che gli agenti i quali non avrebbero diritto a pensione sono in tutto in tutto 550; di questi è probabile che il numero sia molto diminuito, potendo alcuni essere conservati in servizio, essendo in grado di prestare ancora opera utile.

Non è d'accordo col senatore Parpaglia per quanto riguarda la nomina ad aiutante.

Questa nomina deve essere conferita per concorso agli attuali brigadieri e sorveglianti forestali governativi; solo in avvenire si potrebbero dare agli agenti provinciali i posti vacanti.

Dimostra la urgente necessità di approvare il disegno di legge, che raccomanda al voto favorevole del Senato, dichiarando che, se la esperienza additerà miglioramenti, potrà essere più tardi emendato.

PARPAGLIA. Ringrazia il relatore di aver accettate le sue osservazioni concernenti il personale provinciale.

Non è persuaso che gli agenti provinciali debbano essere esclusi dal concorso di cui all'art. 4.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Associandosi alle spiegazioni date dal relatore, fa notare al senatore Parpaglia come nel primo concorso sia giusto preferire il personale appartenente allo Stato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi 7 articoli.

LUCCHINI LUIGI. All'art. 8, non gli sembra giusto che gli agenti provinciali forestali, passati al servizio dello Stato, debbano vedere assorbito nella promozione quel maggiore assegno che, al momento del passaggio, viene loro conservato *ad personam*.

VERONESE, relatore. Risponde al senatore Lucchini che non sarebbe ragionevole mantenere il maggiore assegno per tutta la vita dell'impiegato; e cita l'esempio degli aumenti sessennali, che vengono assorbiti nelle promozioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. A ciò che ha detto il relatore aggiunge che la disposizione censurata dal senatore Lucchini è conforme a tutte quelle che, in materia analoga, si sogliono scrivere nei disegni di legge di organici.

L'art. 8 è approvato e, senza osservazioni, si approvano gli articoli dal 9 al 13 ultimo del disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata odierna.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Per la interpellanza del senatore Molmenti al ministro della pubblica istruzione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Avverte che il ministro dell'istruzione pubblica, il quale avrebbe oggi dovuto rispondere ad un'interpellanza rivoltagli dal senatore Molmenti, è trattenuto alla Camera dei deputati; chiede quindi, anche d'accordo col senatore Molmenti, che lo svolgimento di questa interpellanza sia rimandato a lunedì.

PRESIDENTE. Non essendovi obbiezioni, l'interpellanza del senatore Molmenti sarà svolta lunedì, dopo quella del senatore Cadolini al ministro del tesoro, già fissata.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 19 maggio 1910, n. 283, concernente l'approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti	89
Favorevoli	81
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazione del dazio doganale sulla barite idrata:

Votanti	89
Favorevoli	82
Contrari	7

(Il Senato approva).

Ruolo organico del corpo Reale delle foreste:

Votanti	89
Favorevoli	82
Contrari	7

(Il Senato approva).

Rinvio dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Data l'assenza del relatore per motivi di ufficio, il seguito della discussione del disegno di legge per il nuovo Codice di procedura penale è rinviato a lunedì.

La seduta termina alle 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 2 marzo 1912

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la salute del senatore Tassi.

BADALONI annuncia alla Camera che il senatore Tassi versa in gravi condizioni di salute e mentre esprime vivi augurî per la di lui guarigione, propone che la Camera chieda notizie della salute dell'egregio uomo.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo si associa alla proposta dell'on. Badaloni.

PRESIDENTE si fa interprete del rincrescimento della Camera per la dolorosa notizia e, mentre assicura che le notizie della salute del senatore Tassi saranno subito richieste, si unisce agli augurî per la guarigione. (Approvazioni).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Giovanni Amici circa la fermata dei treni diretti alla stazione di Carsoli, dichiara che essa non può venire stabilita, essendosi già raggiunto su quella linea il massimo di velocità consentito dai regolamenti. In occasione di future revisioni dell'orario si cercherà modo di soddisfare i desiderî delle popolazioni interessate.

AMICI GIOVANNI notando l'attivo traffico di quella stazione cui fanno capo gli abitanti di moltissimi paesi, lamenta che essa abbia avuto un trattamento inferiore a quello di altre che pur sono assai meno importanti.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Pellerano, circa l'interpretazione data all'art. 21 della legge 23 aprile 1911.

Dichiara che, in mancanza di una speciale disposizione transitoria ammettente un trattamento di eccezione, l'obbligo di presentare un certificato dell'avvenuto pagamento della tassa di successione prima di poter ottenere il trapasso delle rendite nominative deve applicarsi anche alle successioni, per le quali all'atto dell'approvazione della nuova legge era già passato il periodo di prescrizione.

Ciò è conforme alla lettera ed allo spirito della legge, la quale è stata rettamente ed equamente interpretata.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa a queste dichiarazioni.

PELLERANO afferma che chi aveva già acquisito per la legge precedente il diritto di prescrizione non può vederselo tolto per l'art. 21 della legge 23 aprile 1911.

Crede che la questione non sia stata sufficientemente studiata. Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Buccelli, il quale chiede come si intenda tutelare l'industria vinicola dopo una recente sentenza del tribunale di Torino, che ritiene vino genuino quello che ha una graduazione alcoolica di non meno di cinque gradi, annuncia che è stata presentata una proposta di legge in proposito; ma fino a tanto che la legge non è mutata, bisogna applicarla.

BUCCELLI è persuaso della opportunità di provvedere in via legislativa; ma osserva che la proposta di legge non può venire in discussione pel ritardo frapposto dal ministero nel rispondere ad un quesito della commissione che ha l'incarico di esaminarla.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, promette che affretterà tale risposta.

CIMATI, sottosegretário di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Cornaggia, espone le ragioni, per le quali il ministero, accedendo ai desideri della stessa federazione dei tabacchi, va procedendo alla soppressione delle rivendite di generi di privativa in quelle località, in cui risultino esuberanti pur provvedendo ad istituirne delle nuove dove se ne manifesta il bisogno.

CORNAGGIA, raccomanda che, quando alla soppressione si debba venire, si proceda con riguardo e con equità per non ledere legittimi interessi.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, rispondendo all'on. Buccelli, dichiara che, in seguito ai provvedimenti, che saranno adottati, la cancelleria della pretura di Canelli sarà presto dotata del personale necessario.

BUCCELLI, ringrazia.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, che proroga il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali per i comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria, colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Conversione in legge del R. decreto del dicembre 1911 che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per credito fondiario nell'isola di Sardegna.

Presenta inoltre la relazione sullo stato dell'infezione fillosserica.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il trattamento di pensione degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Convalidazione del R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la direzione generale della ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica.

Convalidazione del R decreto 3 ottobre 1911, n. 1106, che porta norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in Tripolitania.

Convalidazione del R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che apporta aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. esercito.

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Discussione del disegno di legge sulla circolazione degli automobili.

COTUGNO, propone che sia sospesa la discussione di questo disegno, che giudica sovversivo di tutto il nostro diritto civile e penale, e tale da guarentire di fatto la impunità degli automobili (Rumori), e da rendere impossibile ai pedoni il percorso sulle pubbliche vie (Rumori).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, trova esagerati i timori espressi dall'on. Cotugno, poichè il disegno di legge non sovverte menomamente i principî del diritto comune.

Prega la Camera di non accogliere la proposta sospensiva, essendo urgente disciplinare ormai una materia, che fin qui è rimasta senza regole precise ed efficaci sanzioni.

COTUGNO, non insiste nella proposta sospensiva.

CAVAGNARI, vorrebbe che il disegno di legge contenesse disposizioni più efficaci per disciplinare la circolazione degli automobili, soprattutto moderandone la velocità, causa precipua dei disastri, che ascendono ad una cifra davvero impressionante.

Aggiunge che su tali disastri la commissione avrebbe dovuto fare precise indagini statistiche, sottoponendone le risultanze alla Camera.

Esprime il timore che ammettendo l'eccezione del caso di forza maggiore diminuisca in pratica grandemente la responsabilità dei proprietari e conducenti di automobili.

Ricorda che il nostro diritto vigente non consente la prova in contrario per esentare il proprietario dalla responsabilità derivante da quanto abbiano commesso i suoi dipendenti.

Non ammette perciò che il proprietario sia esonerato dalla responsabilità quando l'automobile sia adoperato a sua insaputa.

Dichiara che voterà contro il disegno di legge se non verrà emendato secondo i criteri esposti dall'oratore.

TREVES non approva la disposizione colla quale si esonera da responsabilità il proprietario quando l'automobile sia usato a sua insaputa da persone familiari o dipendenti, mentre egli dovrà pur sempre rispondere del difetto di custodia dell'automobile.

Così pure non può consentire che debba il danneggiato provare la colpa del conduttore dell'automobile.

Ed è contrario alla disposizione dell'articolo nono, che limita al termine di due mesi la facoltà di promuovere l'azione per risarcimento di danni innanzi al giudice del luogo, ove è avvenuto l'infortunio.

Nota infine che la disposizione più urgente è quella diretta a regolare la velocità per la tutela della incolumità dei pedoni, pure avendosi il massimo riguardo alle esigenze di questo mezzo tutto moderno di locomozione.

BATTELLI, mette in rilievo i fatti che rendono aspro di difficoltà il libero transito degli automobili. La relazione sul disegno di legge accenna ad alcuni di questi fatti, ma si limita a profittarne per diminuire la responsabilità dell'automobilista, senza indicare provvedimenti per evitarli.

Ora nessuno può disconoscere che l'argomento merita uno studio serio, perchè ormai l'automobile a lato delle ferrovie costituisce il vero e grande mezzo di locomozione del secolo ventesimo. È quindi necessario che insieme alle punizioni per l'automobilista incauto, si pensi ai provvedimenti per facilitare l'esercizio dell'automobile.

In molti luoghi ogni veicolo comune, che si trovi in una stessa strada con l'automobile, si crede in diritto di fermarsi a suo agio sulla direttiva di questo, impedendone il transito, o anche di attraversarne improvvisamente la via. E non di rado è permesso insultare i viaggiatori degli automobili, lanciare lordure e sassi, senza che alcuno intervenga.

I regolamenti e le disposizioni date finora non bastano purtroppo per togliere questi gravi inconvenienti.

È necessario infine rivolgere lo studio alla sistemazione delle strade, in modo da soddisfare ai nuovi bisogni imposti dal transito automobilistico. Se non intervengono norme legislative, difficilmente si potrà ottenere ciò dalle iniziative delle provincie. (Benissimo).

NAVA OTTORINO, lamenta che con inopportune restrizioni si sia attenuato il principio fondamentale della responsabilità per rafforzare la quale si era stabilita l'inversione della prova della colpa; osservando che ciò è dovuto in special modo agli emendamenti apportati dalla Commissione.

Nota poi che si è voluto con scarsa opportunità sostituire la disposizione legislativa alla dottrina e alla giurisprudenza in materia di compensazione delle colpe.

È convinto che si dovrà anche in questa materia giungere al principio della assicurazione obbligatoria.

Confida che il ministro e la Commissione vorranno accettare quegli emendamenti, che tendano ad affermare meglio il concetto delle responsabilità. (Bene).

TAVERNA, vorrebbe che dal presente disegno di legge fosse tolta la compartecipazione dell'agente nella multa per le contravvenzioni, che dette luogo in passato a tanti inconvenienti, ed a speculazioni e vessazioni a danno dei proprietari di automobili.

Sostiene la giustizia della disposizione, censurata da alcuni oratori per la quale il proprietario è esonerato da responsabilità, quando dimostra che l'automobile è stato usato a sua insaputa, e così pure dell'altra disposizione che concerne le azioni reciproche per i danni derivanti da un medesimo avvenimento.

Raccomanda poi una maggiore severità negli esami pratici per la concessione delle patenti di conduttore.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, difende le disposizioni del disegno di legge, la cui necessità era vivamente sentita, e che, mentre non contravviene ai principî normali del diritto, tien conto dell'esempio delle legislazioni straniere, e contempera equamente i diritti e gli interessi degli automobilisti con quelli di coloro che in altro modo percorrono le pubbliche strade.

Osserva che non era possibile determinare per legge la velocità massima, dovendo questa esser varia a seconda delle diverse condizioni delle strade; cosicchè la materia potrà più opportunamente essere disciplinata per regolamento.

Afferma che il disegno di legge non attenua le norme del diritto vigente, ma le rende più severe verso gli automobilisti.

Così l'art. 5, risolvendo una questione gravemente controversa, addossa all'autore del danno l'onere della prova.

Osserva poi che la legge non esclude, ma anzi conferma la responsabilità per difetto di vigilanza.

Ricorda che la forza maggiore è sempre stata causa di esenzione di responsabilità.

Anche relativamente alla competenza, dimostra essere una innovazione introdotta a favore del danneggiato quella, per cui si stabilisce che l'azione possa entro i due mesi esser promossa dinanzi il giudice del luogo, in cui l'infortunio è avvenuto.

Prega perciò la Camera di passare alla discussione degli articoli, ricordando il primato, che compete all'Italia in questo nuovo campo della industria, e la diffusione sempre maggiore, che l'automobilismo, anche come servizio pubblico, va ogni giorno assumendo (Bene).

CAVAGNARI, per fatto personale, osserva che l'eccezione per casi di forza maggiore non può essere invocata da chi trovisi in contravvenzione alla legge per eccesso di velocità.

CRESPI SILVIO, relatore, a coloro che hanno accusato la commissione di parzialità per gli automobilisti, contrappone l'opinione di coloro, che hanno rimproverato a questa legge una preconcetta ostilità a questo nuovo mezzo di locomozione.

Ricorda che la legge è frutto di lungo studio e di matura preparazione.

Nota che col crescente sviluppo del servizio automobilistico è correlativa la diminuzione degli infortuni soprattutto per l'aumentata perizia dei conducenti; perchè in ciò risiede la vera e massima guarentigia.

Vorrebbe all'uopo che fossero abilitati i soli conducenti, che abbiano frequentato scuole governative di automobilismo.

Si riferisce al discorso dell'onorevole ministro per dimostrare che

le deroghe al diritto comune vanno tutte ad aggravare la responsabilità degli automobilisti, anzichè ad attenuarla.

Nota che la legge, se deve tutelare la pubblica incolumità, deve anche impedire che si compiano in danno degli automobilisti veri e propri ricatti. È questa la ragione del limite dei due mesi posto nell'articolo nono.

Confida che anche i meno benevoli verso l'automobilismo si convinceranno della bontà della legge. (Bene — Bravo).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

PANIÈ, all'art. 1, propone che il regolamento per la esecuzione di questa legge sia coordinato con la parte non abrogata di quello ora vigente del 1909.

PANSINI, propone che all'articolo primo si sopprima la menzione del regolamento.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, prega gli onorevoli Paniè e Pansini di non insistere, osservando al primo che le parti non abrogate del regolamento vigente saranno trasfuse nel regolamento nuovo.

PANIÈ e PANSINI, non insistono.

(L'articolo primo è approvato).

INCONTRI, all'articolo secondo, raccomanda che sulle patenti degli automobilisti siano annotate le contravvenzioni a cui furono condannati.

CRESPI SILVIO, relatore, avverte che già presentemente così si pratica.

(L'articolo secondo viene approvato).

PANIÈ, all'articolo 3, propone una diversa redazione del primo comma.

Al secondo comma propone che la forma delle tabelle comunali sia stabilita per regolamento: propone poi il ripristino del testo ministeriale.

COTUGNO, si associa alle considerazioni dell'on. Paniè.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta in parte la variazione di forma al primo comma; non può accettare gli altri emendamenti, dei quali si potrà tener conto nel nuovo regolamento.

CRESPI SILVIO, relatore, si associa all'on. ministro.

PANIÈ, non insiste.

(Si approva l'art. 3).

NAVA OTTORINO, vuole che per l'obbligo di tenere acceso almeno un fanale non siano comminate le stesse sanzioni agli automobilisti ed ai carrettieri.

TAVERNA, si associa a questa proposta.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'obbligo del fanale deve essere stabilito per tutti i veicoli.

CRESPI SILVIO, relatore, osserva che all'art. 7 potranno essere meglio graduate le pene per i contravventori a questa disposizione.

NAVA OTTORINO e TAVERNA, non insistono.

(Si approva l'art. 4).

CRESPI SILVIO, relatore, all'art. 5, terzo comma, propone la seguente formula: « In caso di danni derivanti da reciproco investimento di due veicoli, la prova di cui al primo comma spetta a ciascuna delle parti ».

PANIÈ a questo articolo propone sia ripristinato il testo ministeriale, che più chiaramente stabilisce l'onere della prova a carico dell'automobilista, mentre la formula adottata dalla commissione tende ad attenuare la di lui responsabilità venendosi di fatto ad escludere dai casi di colpa quello di una velocità eccessiva.

Vuole poi che la esenzione del proprietario da responsabilità sia limitata al caso in cui il veicolo sia stato messo in circolazione a sua insaputa e senza sua negligenza, da terzi; non anche quando sia stato posto in circolazione da persona al suo servizio, poichè allora conviene tener fermo il principio della responsabilità indiretta sancita dal codice civile.

Ammette poi di fronte al danneggiato la responsabilità solidale del proprietario e del conducente, ma vuole che sia riservato al primo il diritto di rivalsa contro il secondo, quando questi sia effettivamente il vero responsabile.

Vuole infine mantenuto il comma ministeriale, che stabilisce la responsabilità del noleggiatore insieme con quella del proprietario.

CRESPI SILVIO, relatore, consente di sostituire alla formula proposta dalla commissione quella del ministero: « quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse ».

COTUGNO, inscritto per parlare, chiede che la discussione sia rimessa a martedì.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul bilancio di previsione del ministero dell'interno per l'esercizio 1912-913 (930).

ABIGNENTE, presenta la relazione sull'assestamento dei bilanci di previsione per l'esercizio 1911-912 (973).

DI CAMBIANO, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione della convenzione 16 giugno 1911 stipulata con gli istituti fondatori della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro (949).

Coordinamento e votazione segreta del disegno di legge pel monopolio delle assicurazioni.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, riferisce sul coordinamento.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta:

Favorevoli	266
Contrari	79
Astenuto	1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami - Bissolati — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Dari — De Bellis — De Cesare — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Graziadei — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele

Lacava — La Lumia — Landucci — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magliano — Magni — Malcangi — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino — Queirolo.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romeo — Romussi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albasini.
Candiani.
Danieli.
Fortunati — Fusinato.
Gallina Giacinto.
Indri.
Larizza.
Marcello.
Nava Cesare.
Negri de Salvi.
Pieraccini.

Sono ammalati:

Berenini.
Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.
Fabri.
Longo.
Rota Attilio

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Del Balzo.
Di Rovasenda.
Morando.
Negrotto.
Pais-Serra.
Stoppato.

Astenuti:

Romanin-Jacur.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quali criteri nei casi di denuncie di furti ferroviari, l'amministrazione proceda agli accertamenti ed alle eventuali liquidazioni di danni.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze intorno all'applicazione dell'articolo 16 della legge 13 luglio 1911 sul riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nel senso che per la comunicazione delle memorie o note aggiunte alle controparti, come per le altre copie da distribuirsi ai giudicanti, non sia richiesta altra marca da bollo, oltre quella da apporsi sulla prima copia di dette memorie presentata in cancelleria.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul pessimo servizio della strada ferrata Vicenza-Schio.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente di modificare l'attuale servizio marittimo Palermo-Napoli in modo da porre i viaggiatori in grado di guadagnare almeno il treno delle 7,50 del mattino in partenza da Napoli, per potere così arrivare alle 12 meridiane in Roma.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per sapere se ritengano ulteriormente tollerabile, e compatibile con le legittime esigenze del pubblico, con l'interesse dell'erario e col decoro del nostro paese, lo sconcio, contro cui invano si reclama da anni, per cui, in una stazione ferroviaria dell'importanza della Centrale di Milano, esiste tuttora una sola cabina telefonica, con l'effetto di dover respingere, o lasciare insoddisfatte, la massima parte delle richieste di comunicazione dei passeggeri, che vi accorrono quotidianamente dall'alba a mezzanotte.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la soppressione arbitraria del diritto di tenere pubbliche riunioni in tutti i comuni dell'isola d'Elba e sirca gli arbitrari arresti praticati in quell'isola ed intorno agli ingiustificati rimpatri di operai adottati durante il conflitto siderurgico.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità che il Governo italiano si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per l'adozione di comuni provvedimenti intesi a combattere l'afta epizootica.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere quando vorrà presentare l'atteso provvedimento per assimilare gli operai delle coltivazioni dei tabacchi agli operai delle manifatture dei tabacchi circa l'applicazione anche a loro favore dei benefici della legge sulle pensioni operaie 16 giugno 1904, n. 259.

« Dentice ».

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Lucifero, Pansini e Salandra, circa le dimostrazioni degli studenti nella Università di Napoli.

Espone che una esigua minoranza si è imposta alla maggioranza degli studenti. Sono avvenuti dei disordini, tanto più deplorevoli in questi tempi, in cui i figli d'Italia danno in altre terre prove mirabili di disciplina e di abnegazione.

I disordini tendono ad estendersi alle scuole medie di Napoli o ad altre università.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che l'università di Napoli sia chiusa per tutto im mese di marzo (Benissimo!) e che la fine dell'anno scolastico sia prorogata dal 16 giugno al 16 luglio. Se alla riapertura si rinnoveranno i disordini, l'università sarà chiusa per l'intero anno scolastico (Benissimo).

Meglio, esclama l'onorevole ministro, che il tempio della scienza sia chiuso, piuttosto che sia aperto ai disordini e alle violenze (Vive approvazioni).

LUCIFERO prende atto con vera sodisfazione delle ultime parole dell'onorevole ministro: inquantochè la disciplina è parte integrante della educazione.

Non può però ammettere che per colpa di una esigua minoranza debba essere colpita tutta la scolaresca della Università di Napoli.

Avrebbe voluto che i veri colpevoli delle commesse violenze fossero puniti, mentre, invece, essi finiranno con ottenere la impunità attraverso le misure disciplinari d'ordine generale.

PANSINI deplora gli eccessi avvenuti nella Università di Napoli: ma non può approvare che sia stata negata a questi studenti la sessione degli esami di marzo, che essi reclamavano, invocando la consuetudine, ed anche particolari circostanze di fatto.

Orserva che gli studenti tumultuarono quando, contro la promessa del rettore, fu negata la sessione straordinaria, e trascesero poi a deplorevoli eccessi quando videro le aule universitarie invase dagli agenti di pubblica sicurezza.

Non può approvare il provvedimento pel quale si chiude per un mese l'Università, provvedimento che corrisponde ad una confessione di impotenza morale da parte delle autorità scolastiche.

Si riapra l'Università, si conceda la sessione di esami (Rumori), e si abbia fiducia nell'affetto dei giovani pel loro Ateneo e pei loro maestri (Commenti).

SALANDRA, plaude alla dichiarazione ed ai provvedimenti del ministro.

Afferma che la sessione di marzo è in contraddizione con la legge.

Nota che gli studenti di Napoli oggi vorrebbero non solo la sessione di marzo, ma che questa sia non più un prolungamento della sessione di ottobre, ma addirittura una terza sessione autonoma Ora ciò non può farsi che per legge.

Conviene educare i giovani, soprattutto i giovani delle Università, al rispetto della legge (Bene).

Conviene all'uopo che gli studenti rinunzino a medioevali pregiudizi, e riconoscano che la forza pubblica ha diritto di entrare nelle Università come in qualunque altro luogo aperto al pubblico per prevenire e per reprimere i disordini.

Conviene infine che le autorità universitarie non esitino ad invocare l'intervento della forza pubblica per mantenere l'ordine e il rispetto della legge. (Benissimo).

BIANCHI LEONARDO, parla per fatto personale, plaudendo al ministro per le parole severe colle quali ha stigmatizzato la forma incivile della protesta degli studenti.

Fra seimila studenti ci devono essere certamente degli ineducati, degli epilettici ed anche dei criminaloidi.

Ma il provvedimento adottato dal ministro colpisce l'immensa maggioranza dei giovani buoni e generosi; di quei giovani che anche recentemente han dato prova dei loro elevati sentimenti con una solenne e commovente manifestazione pei combattenti di Africa.

Non bisogna poi considerare troppo tragicamente le cose e ingrandire iperbolicamente le proporzioni dell'incidente.

Sopprimendo la sessione di marzo e chiudendo l'Università si pregiudicano principalmente i giovani diligenti e volenterosi.

La colpa vera di questo stato di cose è, secondo l'oratore, nelle continue mutazioni di norme e di regolamenti fatte sovente in onta alla legge e non sempre per ragioni meramente obiettive.

Avverte infine che la sessione di marzo è un'assoluta necessità per l'Università di Napoli, atteso il grandissimo numero degli studenti.

Termina affermando che la disciplina nelle Università si può mantenere soltanto informando i regolamenti universitari alla maggior serietà scientifica e alla più larga libertà nell'ordinamento degli studi (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, afferma che reputa suo precipuo dovere mantenere saldo nelle scuole il principio della disciplina, che è principio di vera democrazia. (Benissimo).

Agli onorevoli interroganti domanda quale altro mezzo vi sia, all'infuori della chiusura della Università, quando una minoranza soverchiante si abbandona ad atti di vero vandalismo. (Commenti).

Nota che il ministero, relativamente alla sessione di marzo, era stato largo di concessioni, interpretando la legge nel modo più largo. Ma ammettere agli esami di marzo gli studenti respinti ad ottobre sarebbe stato violare apertamente la legge. (Approvazioni).

Conviene poi coll'on. Bianchi che ai molteplici e troppo facili esami speciali sia opportuno sostituire un sistema di esami complessivi di gruppo.

Rende omaggio alle nobili tradizioni dell'Ateneo napoletano e manda un plauso a quei giovani che si dimostrarono rispettosi della disciplina e della legge (Approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

PASQUALINO-VASSALLO, chiede che la Camera prefigga alla Giunta generale del bilancio un termine di 15 giorni per la presentazione dei consuntivi degli esercizi 1907-108, 1908-909, 1909-910.

Propone pure che, decorso detto termine, la discussione dei consuntivi sia inscritta senz'altro nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, si compiace di questa proposta che è conforme alla serietà del controllo parlamentare.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Eugenio Chiesa.

La seduta termina alle 18.20.

DIARIO ESTERO

Lo sciopero nero accresce ogni dì più la massa dei disoccupati in Inghilterra e le inevitabili conseguenze della miseria che si ripercuotono specialmente sulla classe dei poveri. Le derrate alimentari ed il carbone aumentano di prezzo. Le officine e le manifatture continuano a chiudersi; migliaia e migliaia di operai si trovano sul lastrico. La navigazione verrà arrestata fra qualche giorno sul Tamigi, nel porto di Londra e negli altri porti del paese, il quale trae la maggior parte della alimentazione dall'estero.

Parte della stampa inglese, che in massima non si era mostrata avversa alle principali richieste dei lavoratori, si scaglia ora e con ragione contro gli scioperanti ad ogni costo chiamandoli responsabili delle conseguenze incalcolabili di uno sciopero che si poteva evitare. Frattanto la situazione si riassume nel seguente telegramma da Londra, 3:

Il Consiglio industriale del « Board of Trade », costituito per far comunicare fra loro le due parti nei conflitti fra capitale e lavoro, si riunirà lunedì prossimo a mezzogiorno sotto la presidenza di Askwich, commissario capo. Le conferenze dei minatori e dei padroni non si riprenderanno prima di martedì. Lo sciopero non po-

trà terminare più presto che alla fine della ventura settimana.

Un gran numero dei delegati dei padroni e dei minatori non prevedono una pronta soluzione.

Barker, uno dei principali capi dei minatori, ha dichiarato: Noi non accetteremo l'arbitrato obbligatorio come il Governo sembra voler proporre. I pronostici restano pessimisti. Noi non accetteremo alcuna soluzione finchè i padroni non accetteranno integralmente il tasso minimo dei salari stabiliti da noi e che sono già ridotti rispetto al tasso anteriore, riduzione che ha irritato vivamente i nostri mandanti.

I padroni del paese di Galles dichiarano che non cederanno. Tuttavia il deputato John William in un discorso tenuto ai minatori dell'ovest del paese di Galles ha detto che giovedì prossimo si giungerà ad una soluzione soddisfacente per le due parti. I minatori trovano nello sciopero l'occasione per prendere almeno 15 giorni di riposo. Vari minatori hanno lasciato i loro utensili nelle miniere.

La compagnia ferroviaria del Great Northern ha dato una settimana di riposo a tutti i suoi capi treni-merci.

La nota quotidiana incidentale al confine turco-bulgaro ci viene riferita oggi dal seguente telegramma da Sofia, 3:

Ieri l'altro i soldati del posto bulgaro di Jdebik, nel circondario di Haskovo, hanno ucciso un contrabbandiere in territorio bulgaro. Ne è seguito uno scambio di fucileria durato due ore, in seguito al tentativo dei soldati turchi, che avevano avuto rinforzi, di riprendere il cadavere. Un bulgaro è rimasto ferito.

Nella notte seguente i turchi hanno assalito il posto di guardia del villaggio di Hassobas, il quale ha risposto, uccidendo due turchi in territorio bulgaro.

Un altro scambio di fucilate è avvenuto al posto di Svebigheorghi, nel circondario di Filippopoli, ove i soldati turchi hanno aperto il fuoco contro i soldati bulgari. Si ritiene che un turco sia rimasto ferito.

La calma è stata ristabilita.

***

Il governo turco, seguendo il suo sistema, non soltanto proclama vittorie la serie di sconfitte che le armi italiane infliggono agli arabi-turchi, ma parimente vittorie proclama gli scismi e le sconfitte che i musulmani infliggono ai musulmani in Arabia.

Speravano i Giovani turchi di indurre lo sceik Idris, capo dei rivoluzionari arabi del Yemen, a deporre le armi ed a fare causa comune coi turchi per combattere gli italiani; ma Idris, stanco del giogo e più ancora delle mancate promesse elevate a sistema di Governo dai Giovani turchi, respinse ogni trattativa di pace. A Costantinopoli la notizia del grave danno venne tradotta in un telegramma da Hodeida che assicura come Idris sia pronto ad aiutare la Turchia con un esercito di centomila uomini; ma dal Cairo il seguente dispaccio reca la verità della situzione e dice:

La commissione, mandata allo sceik Idris dall'Iman Jahia, ad istanza dei turchi, per persuaderlo a desistere dalle ostilità e ad accettare le favorevoli condizioni che gli venivano offerte, ha fallito al suo scopo. Sceik Idris ha risposto di non poter rinunciare alla sua missione che era quella di ridare agli arabi l'indipendenza da una dominazione che aveva ridotto il paese alla più grande povertà, falsato la religione del Profeta ed inquinato il costume. Essendo poi le sue forze discese alla costa, con parte di esse ha, giorni sono, attaccato Midi impadronendosi del forte ed obbligando i turchi a capitolare.

Tutta la guarnigione di Midi si è resa a discrezione ed è stata dichiarata prigioniera dello sceik.

Poichè le guarnigioni degli Stati Uniti, di confine col Messico, anche stavolta non sanno frenarsi dal partecipare coi belligeranti messicani, il presidente Taft ha preso delle severe determinazioni, delle quali informano i seguenti telegrammi da Washington, 3:

Il presidente della confederazione Taft ha pubblicato un proclama, il quale ordina agli ufficiali dell'esercito di porre ogni diligenza per impedire la violazione della neutralità nella guerra messicana da parte degli Stati Uniti e di punire i colpevoli, aggiungendo che questi non otterranno alcun perdono dal Governo nordamericano.

*** Si crede che la proclamazione della neutralità degli Stati Uniti nel conflitto messicano sia stata fatta per avvertire i nordamericani di allontanarsi dal Messico giacchè sono state fatte in questi ultimi tempi minaccie di assassinarli nel caso in cui tentassero di ottenere l'intervento degli Stati Uniti.

***

La situazione in Cina non fu mai più grave. Questa è la conclusione a cui vengono i giornali esteri che più si occupano di quel paese. E per vero dalla serie dei telegrammi che seguono si apprendono particolari che ben giustificano la sintesi sopra detta:

Pechino, 2. — Tutto oggi vi furono molte esecuzioni sommarie nelle vie di Pechino. Gli uccisi erano specialmente ladri scoperti dopo gli incendi e non uno solo dei soldati veri autori dei saccheggi.

Si assicura che il corpo diplomatico abbia deciso far venire forze militari europee da Tien-Tsin e che una nave da guerra estera venga a Ta-Ku, perchè in ogni occorrenza Pechino possa rimanere collegata con essa mediante gli apparecchi radio-telegrafici Marconi, che si trovano nella legazione d'Italia.

*** Nelle prime ore del matttino si sono ripetuti gravi disordini, specialmente nell'estremo ovest della città, ove intere vie sono state saccheggiate. Sono scoppiati vari incendi.

Gli ammutinati di Pechino e Pao-Ting-Fu, rinforzati dai soldati, hanno saccheggiato Pao-Ting-Fu appiccando il fuoco in varie parti della città. Altri gruppi di rivoltosi si son recati a Feng-Tai e a Yung-Ping-Fu saccheggiandolo.

I delegati di Nan-Kin hanno telegrafate a Li-Yuan-Hong di condurre l'esercito repubblicano a Pechino per ristabilire l'ordine, non potendo il Governo rendersi conto della situazione.

I ministri esteri discutono su una azione comune.

*** È stato proclamato lo stato d'assedio.

La proclamazione dello stato di assedio ha prodotto un buon effetto.

Tutto è calmo all'una del mattino nelle vicinanze delle Legazioni le quali si preparano all'eventualità di un assedio.

*** Una corazzata giapponese ha ricevuto l'ordine di recarsi a Taku per stabilire la comunicazione radiotelegrafica con la legazione italiana a Pechino.

Molti innocenti che fuggivano da Pechino sono stati uccisi dai soldati fedeli al Governo, che li hanno presi per rivoltosi.

Pechino, 3. — Stanotte vi sono stati incendi e fucilate anche nella città cinese di Tien-Tsin, ma le concessioni sono intatte e calme. Si ritiene che esse non corrano alcun pericolo.

*** Tutto è calmo nelle vicinanze delle legazioni, mentre le cannonate continuano in direzione di Feng-tai e le comunicazioni sono interrotte da questa parte.

Un treno da Tien-Tsin, atteso ieri alle 7,30 di sera non era ancora giunto alle 1,30 di stamane.

Si attendono stamane le truppe americane provenienti da Tien-Tsin.

Le legazioni si preparano per un probabile assedio. Non si teme un attacco diretto, ma siccome le truppe cinesi sono munite di numerosi cannoni moderni, le loro artiglierie potrebbero causare danni. La ribellione delle soldatesche modifica completamente la situazione.

I cinesi del mezzogiorno non amano Yuan-Shi-Kai, ma lo sostenevano perchè egli era il padrone delle truppe del nord.

*** Si annunzia che Pau-Ting-Fou è interamente nelle mani degli ammutinati.

Una grande parte della città comprendente parecchi edifici e case straniere è stata incendiata. Le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate.

Per evitare l'invasione di Pechino da parte degli ammutinati si è dovuto incaricare un ingegnere francese di far saltare due ponti importanti sulla linea ferroviaria da Pau-Ting-Fou a Pechino.

A Pechino le esecuzioni si susseguono fin dall'alba in tutte le parti della città. Sono stati decapitati oltre trenta saccheggiatori, la maggior parte dei quali erano soldati. Le loro teste sono state sospese sopra le principali arterie della città.

Tien-Tsin, 3. — La città cinese è in fiamme. I settlements stranieri sono tranquilli.

*** L'incendio della città indigena, che cominciò alle dieci di ieri notte, è stato domato stamane alle otto. La zecca ed i principali quartieri sono stati bruciati e svaligiati. I danni superano i cento milioni. Vi sono circa cento morti.

I disordini sono stati provocati dai rivoltosi provenienti da Pechino insieme ad una parte della polizia e delle guardie del vicerè.

Si teme che i disordini si ripetano questa notte.

Le concessioni, le quali sono guardate da circa 5000 soldati internazionali, sono tranquille.

Si lamenta la uccisione di un suddito tedesco, che si è avventurato nella città indigena.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 2 (ore 10,20). — La festa del Natale arabo si svolge tranquillamente.

Gli aviatori confermano che la situazione è invariata nel campo nemico.

Da Homs e dalle altre località nulla di notevole.

Tripoli, 2 (ore 19). — Si hanno i seguenti particolari circa il combattimento del Mergheb.

Nel campo turco vi erano circa 5 mila armati; poi sopraggiunsero rinforzi da Mestrata, da Sliten e da Tarhuna; ma tutti i tentativi dei nemici riuscirono inutili. Alla sera essi non avevano più munizioni.

Verso le 18 giunse altra gente che fu travolta dai fuggiaschi feriti e non prese parte all'azione.

Il nemico ebbe gravissime perdite; numerosissimi i feriti; i cannoni furono portati via senza che potessero entrare in azione per mancanza di munizioni.

Risulta che morirono il comandante turco, un ufficiale subalterno assai distinto, due caporali e molti soldati; però i regolari turchi fuggirono subito. Si afferma che si trova pure fra i morti Muftah el Did, di Homs, capo influente e fanatico.

Pare che i superstiti avessero intenzione di arrendersi, sgomenti di non potersi rifornire di cartuccie.

Il governatore, generale Caneva, accompagnato dal generale Ciancio, capo dello stato maggiore, si è recato a visitare i malati e i feriti, ricevuto dal generale Sforza.

Poscia il generale Caneva si è recato ad ispezionare le trincee e i lavori al forte di Henni.

Tripoli, 2 (ore 23.20) (ufficiale). — Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.

La notte scorsa alcuni ladroni penetrarono nell'oasi di Tagiura a scopo di rapina. Seguì un piccolo scontro con dieci dei nostri arabi armati di Tagiura. I predoni ebbero due morti e vari feriti, i nostri tre feriti.

Bengasi, 2 (ufficiale). — La giornata, anniversaria del Natale mussulmano, è trascorsa in piena calma.

Tripoli, 3 (ore 11,30). — Questa notte circa trecento arabi, in due colonne, si sono presentati davanti alla ridotta n. 3, a Gargaresch. Quando i primi uomini furono vicini alla difesa accessoria i nostri tiratori scelti fecero fuoco.

Le due piccole colonne si spiegarono e dalla ridotta furono sparati su di essi alcuni colpi di cannone.

Gli arabi ripiegarono appoggiando verso il mare, ma colpiti dalle mitragliatrici si ritirarono completamente.

Stamane, nel locale della questura, alla presenza del generale Salsa, di Hassuna pascià e delle autorità civili, hanno prestato giuramento gli indigeni assunti in servizio e formanti le bande del Gharian.

Il cadì, tenendo il Corano avvolto in drappo di seta, diceva la formula del giuramento che ciascuno indigeno, posando la mano destra sul libro, ripeteva.

Pronunciarono elevate parole il generale Salsa ed il comm. Alongi, spiegando l'alto significato della funzione.

Derna, 3 (ufficiale). — Stamane, alle ore sette, un battaglione del 35° fanteria, inviato a protezione dei lavori intorno al fortino « Lombardia » nella posizione denominata del Marabutto demolito, veniva improvvisamente attaccato dal nemico che ivi si era appostato. Dopo circa tre quarti d'ora di combattimento il nemico veniva dai nostri ricacciato dalle sue posizioni con ripetuti attacchi alla baionetta.

Verso le undici il nemico tornava all'assalto, per riconquistare le posizioni perdute con forze molto considerevoli, disposte su larghissima fronte, a renderle meno vulnerabili dal nostro fuoco, e a facilitarne l'avvolgimento delle posizioni stesse tenute dal nostro battaglione vittorioso.

Questo tentativo di aggiramento però veniva sventato dal pronto accorrere di un altro battaglione del stesso 35° fanteria, da un battaglione del 28°, dal battaglione alpini « Edolo » rinforzato con elementi dei battaglioni « Ivrea » e « Verona » e da una batteria da montagna.

Queste forze avvolgevano la sinistra del nemico e

lo ricacciavano con attacchi alla baionetta, di posizione in posizione, fin oltre un vallone affluente del Uadi Bu Maafer, dove si formava di nuovo, riuscendo a mantenere quelle posizioni fin verso le ore 15, ad onta del nostro vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, sostenuti da due batterie delle ridotte.

A quest'ora, avendo il generale Trombi fatto intervenire anche un battaglione del 40° fanteria, il battaglione alpini « Saluzzo » ed il 22° fanteria, il generale Capelli iniziava una azione offensiva aggirante sulla destra del nemico, azione che ne determinava la ritirata definitiva, sì che al sopraggiungere della notte, noi eravamo padroni di tutte le posizioni successivamente occupate e difese da esso durante l'intera giornata con tutte le sue forze, non esclusi numerosi regolari turchi, e con straordinario accanimento, che condusse a frequenti combattimenti corpo a corpo.

Le perdite del nemico sono state ingenti, ma la notte sopraggiunta ha impedito di valutarle con esattezza, mentre dalla nostra parte si ebbero circa centocinquanta uomini fuori combattimento.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 3. — La notizia che la *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli che le nostre truppe sbarcate a Sliten sarebbero state respinte dagli arabo-turchi e costrette a rimbarcarsi con forti perdite, è completamente destituita di fondamento. Evidentemente l'informatore della *Neue Freie Presse* ha voluto attribuire a vittoria della Turchia lo stratagemma del finto sbarco di Sliten preparato con sì brillante successo e che diede modo alle nostre truppe di occupare vittoriosamente il Mergheb, decimando le truppe turche che vi si trovavano a difesa.

Il simulato sbarco di Sliten non costò ai nostri soldati alcuna perdita, mentre l'informazione della *Neue Freie Presse* parla di feriti e di prigionieri arrivando perfino a fare i nomi di ufficiali che non hanno mai appartenuto all'esercito e che non figurano nell'annuario militare.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 2. — Ad Hakka, nel vilayet di Beyruth, è stato proclamato lo stato d'assedio.

Costantinopoli, 2. — La stampa continua a mostrarsi contraria all'idea della conclusione della pace.

Il *Sabah* afferma che la Porta resisterebbe ad una pressione diplomatica, dichiarando che non accetta alcun armistizio nè la pace sulla base del decreto di annessione. La situazione politica dimostra che il timore di nuove difficoltà che si aveva al principio della guerra non ha più ragione di essere.

La *Yeni Gazetta* sostiene che, se le potenze desiderassero sinceramente la pace e volessero realmente dimostrare che i trattati di diritto pubblico non sono vane parole, dovrebbero fare passi in Italia oppure restare neutrali, lasciando la Turchia sola con il suo irreconciliabile nemico.

Tripoli, 3 (Ore 17.15). — Ecco la traduzione del discorso pronunciato dal cadì in occasione del giuramento della banda del Garian:

« Rammentatevi che avete giurato fedeltà al Governo italiano nell'adempimento delle vostre mansioni secondo il rito prescritto dalla vostra religione. Rammentatevi che queste contrade non hanno mai visto progresso e che attualmente lo vedono dal paese al quale voi avete prestato giuramento. Rammentatevi che questi agenti, guardie di città e carabinieri italiani, che stanno di fronte a voi, sono vostri fratelli e che nell'adempimento del vostro dovere assieme a loro dovete trattarli come fratelli. Rammentatevi ch è vostro dovere pensare non solo a quelli del paese di qui, ma anche a quelli che, rimasti al di là, non sanno ancora il benessere che ha portato questa nuova nazione.

« Gridate con me: « Viva la nazione italiana e il suo Sovrano! Viva il progresso! ».

Stamane il console di Germania ha offerto una colazione al comandante la piazza, generale Salsa, e al maggiore Roppolo.

Vi sono intervenute varie notabilità della colonia tedesca.

Stampa estera.

Berlino, 2. — La *Deutsche Tages Zeitung* pubblica un articolo intitolato: « La Triplice e i suoi doveri », nel quale rileva che l'Italia non poteva a meno di assicurarsi nel Mediterraneo un posto rispondente alla sua situazione geografica ed al suo sviluppo storico. Essa dovette infine mettere le mani avanti ed acquistarsi il solo possesso che poteva evitarle di soffocare nel Mediterraneo. L'Italia raccolse le forze per raggiungere tale scopo colle garanzie che le derivano dalla triplice e fu avendo le spalle ben tutelate che essa potè iniziare la campagna e potrà felicemente condurla a fine.

Colonia, 2. — La *Koelnische Zeitung*, in un articolo di fondo sulla situazione internazionale, scrive che non può negarsi che gli avvenimenti sulla costa della Siria fecero sorgere per un istante il timore che il teatro della guerra italo-turca potesse estendersi in modo generale e trasportarsi in una regione che per la situazione internazionale è più importante della lontana Tripolitania.

Tuttavia l'attitudine dell'Italia non giustifica finora simili timori dato che si può interamente confidare sulla prudenza della politica del Governo di Roma il quale saprà evitare complicazioni inutili.

Perciò riteniamo che non vi è alcun motivo che la Germania si associ al movimento già apparso varie volte nella stampa internazionale circa l'intromissione delle potenze neutrali negli avvenimenti sulla costa della Siria.

Se l'Italia considera tali operazioni necessarie dal punto di vista militare, noi non abbiamo alcuna ragione, alcun diritto di muoverle biasimo e tanto meno difficoltà.

Berlino, 3. — Nella sua rivista della settimana la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito delle proposte del ministro degli esteri russo Sazonow per risolvere il conflitto italo-turco, scrive:

« Le grandi potenze si sono accordate per fare passi a Roma e a Costantinopoli allo scopo di stabilire su quali basi si potrà giungere alla conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia. Si tratta di un'iniziativa che potrà essere il punto di partenza di una eventuale mediazione, ma non potrà in alcun modo prendere il carattere di una pressione ».

Parigi, 3. — Il *Journal des Débats* scrive: Alcuni giornali esteri hanno svisato il passo che l'ambasciatore a Roma, Barrère, è stato incaricato di fare presso il ministro degli affari esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano, a proposito del bombardamento delle due navi turche rifugiate nel porto di Beyruth. Tali giornali hanno parlato di rimostranze da parte della Francia. Non si trattava affatto di ciò.

Il Governo francese non ha mai pensato di contestare all'Italia il diritto di compiere atti di guerra regolari. Esso ha soltanto pregato il suo ambasciatore a Roma di attirare amichevolmente l'attenzione del Governo italiano sull'importanza degli interessi francesi a Beyruth.

La conversazione fra l'ambasciatore Barrère ed il ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, è stata infatti amichevolissima ed i rapporti fra i due Governi non ne sono stati affatto alterati.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il secondo concerto orchestrale diretto dal tanto valente maestro Vittorio Gui, venne eseguito ieri innanzi ad un pubblico fine, elegante, intelligente, straordinariamente numeroso, che riempiva tutta la vasta sala dell'Augusteo.

Il concerto ebbe principio con la *Sinfonia n. 39 in sol min.* di Mozart; quasi sconosciuta all'uditorio, ne incontrò appieno il favore perchè bella in tutti i suoi quattro tempi, specialmente nello *andante* e nel *minuetto* che è uno dei più graziosi del XVIII secolo nel quale questa danza faceva la delizia dei nostri avi.

Il secondo numero del programma, *Primavera*, quadro musicale di Glazunow, lasciò alquanto freddo il pubblico; non così per la *suite Children's Corner* (il cantuccio dei bimbi) del maestro francese Claudio Debussy.

È questi oggi uno dei compositori musicali più discussi per le originali sue trovate e le astrusità orchestrali di cui son ricche le sue composizioni.

Quella eseguitasi ieri, che egli dedicò alle sue figliole, è una *suite* di piccoli temi uno più bello e grazioso dell'altro; furono tutti assai gustati ed applauditi, in particolare l'ultimo *Cake-Walk* che si volle riudire fra vivissime ovazioni al Gui ed all'orchestra che lo eseguì facendone comprendere tutte le finezze e delicatezze.

Seguirono il preludio del 3° atto dell'opera *Ariane et Barbebleu* ed il poema sinfonico *L'apprenti sorcier*, del noto maestro francese Paolo Dukas, che pure vennero molto applauditi, e chiuse il concerto lo splendido e grandioso poema sinfonico di Riccardo Strauss *Morte e trasfigurazione* che alla fine provocò al Gui ed ai professori dell'orchestra una nuova ovazione.

Domenica 10 marzo, alle ore 16, primo concerto del violinista Micha Elman.

Ecco il programma della 3ª serie dei concerti che si eseguiranno all'Augusteo dal 10 marzo al 21 aprile p. v.:

I, 10 marzo, solista: Micha Elman — II e III, 17 e 21 marzo, direttore: Bernardino Molinari — IV e V, 24 e 31 marzo, direttore: Bruno Walter — VI, VII, VIII e IX, 11, 14, 18 e 21 aprile, direttore: Willem Mangelberg.

La data del decimo concerto, con orchestra ed organo, non è ancora fissata.

I possessori dei libretti della 2ª serie potranno riconfermare l'abbonamento ritirando i nuovi libretti presso l'ufficio viaggi dell'Associazione per il movimento dei forestieri, al Corso Umberto I, fino alle ore 18 del giorno 7 marzo.

Fino alle ore 12 di domenica 10 continuerà poi la vendita dei libretti d'abbonamento.

CRONACA ITALIANA

Le entrate dello Stato. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

Le entrate principali (escluso il dazio sul grano) e i redditi postali, telegrafici e telefonici, riscossi nel mese di feberaio, hanno dato un aumento di L. 16 milioni rispetto al mese di febbraio 1911.

Le stesse entrate e gli stessi redditi riscossi nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario ascendono alla somma di L. 1.301.401.000 con un aumento di 49 milioni e mezzo in confronto dell'egual periodo dell'esercizio precedente.

Sono in aumento: le tasse sugli affari per 15 milioni; le tasse di fabbricazione per oltre 10 milioni, di cui circa 6 milioni per gli zuccheri; i tabacchi per oltre 11 milioni; le imposte dirette per circa 13 milioni e mezzo, di cui oltre 7 milioni per imposta di ricchezza mobile sui redditi che si riscuotono mediante ruoli; e i proventi delle poste, telegrafi e telefoni per circa 9 milioni e mezzo.

Il dazio sul grano ha reso dal 1° luglio a tutto febbraio la somma di 43 milioni, la quale corrisponde alle previsioni del bilancio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Per le famiglie dei caduti in guerra. — Per oblazione a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca, fra il personale di ruolo del ministero di grazia e giustizia si sono raccolte L. 2129,12 che sono state versate alla Banca d'Italia a disposizione del Comitato incaricato per la distribuzione.

Congresso. — Al VII congresso internazionale contro la tubercolosi, che sarà tenuto in Roma dal 14 al 20 aprile 1912, sotto il patronato dei nostri Sovrani, saranno ufficialmente rappresentati i seguenti Governi:

Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Chilì, China, Columbia, Cuba, Danimarca, Egitto, Francia (ministero dell'istruzione pubblica, ministero degli esteri), Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, Inghilterra, Lussemburgo, Messico, Monaco, Norvegia, Olanda, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Ungheria, Uraguay.

Il ricevimento dei congressisti avverrà sabato, 13, alle ore 21 e l'inaugurazione del congresso sarà fatta la domenica successiva in Campidoglio. Le altre sedute si terranno a Castel Sant'Angelo.

Nei giorni precedenti immediatamente il congresso (11-13 aprile) avrà luogo la X conferenza dell'Associazione internazionale contro la tubercolosi, che si riunirà in gran Consiglio con la presidenza di Léon Bourgeois.

Per l'educazione fisica. — Il comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica si è riunito ieri in Roma sotto la presidenza dell'on. sen. Lucchini. Tra le varie comunicazioni del presidente vi è stata quella informante che un distinto amico dell'educazione fisica, presidente di un comitato provinciale dell'Istituto, aveva erogato a favore dello stesso Istituto la somma di L. 20,000 accompagnata da una nobilissima lettera, per riparare al danno (ora fortunatamente accertato in minima somma nei riguardi dell'Istituto) causato dall'infedeltà di un impiegato, venendo così in soccorso di un ente tanto benemerito per l'impulso fecondo che apporta allo sviluppo dell'educazione fisica delle nuove generazioni, fattore essenziale del prospero avvenire della patria.

Il comitato accolse con gratitudine e plauso la partecipazione dell'atto generoso, inspirato da un esemplare sentimento di patriottismo, tanto che il donatore espresse il desiderio che non si mettesse in mostra il suo nome.

Il comitato, poscia, venne informato della preparazione del concorso di ginnastica fra le scuole italiane all'estero; e su altre pratiche all'ordine del giorno.

Beneficenza. — In occasione dell'inaugurazione della nuova linea diretta per Albano-Ariccia-Genzano, la direzione della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, invece di diramare inviti, ritenendo che più che di inaugurazione si tratta di correzione di una linea, ha deciso, d'accordo con l'Amministrazione provinciale, di dare all'ospedale di Albano L. 300, a quello di Genzano L. 300, a quello di Ariccia L. 200, e di corrispondere in quella giornata doppia paga a tutto il proprio personale.

L'atto generoso è a sè stesso elogio.

All'Esposizione d'arte a Venezia. — L'Inghilterra concorrerà assai largamente alla X Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

La sezione inglese si propone di rappresentare particolarmente il lavoro della giovanissima scuola pittorica e scultoria in opposizione agli artisti scozzesi che prevalevano nell'ultima Esposizione e agli elementi accademici delle Mostre anteriori. Tuttavia essa non rispecchierà le tendenze più esagerate che in Inghilterra hanno fatto assai poco cammino.

I dipinti ad olio sono stati scelti dal prof. Moira, della R. scuola d'arte nel museo di Kensington; gli acquarelli, che formano una

ricca raccolta, da sir Ernest Waterlow, presidente della R. Società degli acquarellisti. La collezione delle sculture è stata messa insieme dal signor Derwent Wood.

Parte della sezione è destinata alle incisioni, monocrome e policrome. Figureranno in tutto più di 150 artisti.

Cortesie internazionali. — Ieri, a Parigi, la lega franco-italiana e l'unione latina hanno offerto a Camillo Flammarion un banchetto, al quale hanno assistito un centinaio d'invitati appartenenti al mondo politico, letterario e scientifico sotto la presidenza onoraria dell'ambasciatore d'Italia e sotto la presidenza effettiva di Carlo Beauquier, presidente della lega.

In ricordo del suo giubileo, la lega franco-italiana ha offerto a Camillo Flammarion un busto di Galileo, pregevole opera dell'artista italiano Betti.

È stata data lettura di numerose adesioni e specialmente di una lettera del presidente del Consiglio Poincaré, che esprime la sua più viva simpatia per l'opera che svolge la lega franco-italiana.

Elezione politica. — *Collegio di Teano.* — Risultato definitivo. Inscritti 4385; votanti 3530. L'avvocato Giuseppe Lonardo ebbe voti 1578, l'avvocato Mario Zarfagna 1162 e l'avvocato Olindo Amore 697.

Ballottaggio fra i due primi.

Comunicazioni con Tripoli. — L'altro ieri, a Siracusa, venne iniziato il servizio dei treni direttissimi Roma-Siracusa in coincidenza con i piroscafi per Tripoli.

Il treno 115 fu salutato al suo arrivo dalla marcia reale e da acclamazioni. Una immensa folla si recò con bandiere e con la banda cittadina alla stazione del porto per festeggiare l'avvenimento. Erano pure presenti il sindaco, la Giunta comunale, numerose autorità ed i rappresentanti delle associazioni, che recavano tutte i propri gonfaloni.

Il sindaco, comm. Vinci, si recò a bordo del piroscafo *Montenegro*, che iniziava la nuova linea, ed arringò la folla plaudendo alla conquista della Tripolitania, acclamando al Re, all'esercito, alla marina ed al Governo.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto l'1 corr. a Colon. — L'*Italia*, della stessa società, è giunto a Montevideo. — L'*Entella*, della società nazionale dei servizi marittimi, ha proseguito da Massaua per l'Italia. — L'*Ischia*, della stessa società, è partito da Singapore per Bombay. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Cordova*, della stessa società, ha proseguito da Barcellona per Dacar e Buenos Aires. — Il celere *Ancona*, della S. I., ieri l'altro passò per Gibilterra, diretto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LUSSEMBURGO, 2. — La granduchessa reggente ha prestato giuramento in forma solenne nelle mani di una delegazione della Camera dei deputati.

LONDRA, 2. — Centocinquanta suffragiste sono comparse oggi dinanzi al tribunale in seguito alle manifestazioni ieri avvenute.

Parecchie delle accusate sono state condannate a pene varianti da due a tre mesi di carcere.

I danni prodotti durante i disordini di iersera sono valutati a cinquemila sterline.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei deputati.* — L'opposizione continua l'ostruzionismo tecnico. Durante la lettura del processo verbale della seduta precedente, i deputati di opposizione fanno un gran tumulto e gridano che il presidente non applica il regolamento.

Il verbale è infine approvato.

S'impegna poscia la discussione circa l'applicazione del regolamento.

L'opposizione chiede che il presidente osservi il regolamento secondo la sua promessa. Il presidente, spesso interrotto, giustifica la sua condotta.

I deputati di opposizione chiedono che il presidente abbandoni il posto; alcuni si recano al banco della presidenza e presentano la domanda che la seduta proceda segreta. Il presidente lacera la domanda e la getta in terra. (Grande tumulto — Applausi sui banchi dei deputati ministeriali). I deputati di opposizione, rivolgendosi al presidente gli gridano: Siete pazzo!

Edoardo Palyi, redattore-capo del giornale *Pestinapli*, salta dalla tribuna della stampa entro l'aula e si reca al banco della presidenza, credendo che il presidente si trovi in pericolo.

Il tumulto diviene indescrivibile. Deputati di sinistra e di estrema sinistra mettono alla porta Palyi, che ritorna alla tribuna della stampa ma è poscia obbligato ad abbandonare anche questa.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, questa non potè continuare tanto forti erano le grida di tutti, sicchè non si poteva capire alcuna parola del presidente.

Quindi fu ordinata la seduta segreta e furono fatte sgombrare le tribune.

Nella seduta segreta il presidente riconosce di non aver proceduto correttamente avendo spiegazzato e gettata via la domanda dei deputati di opposizione di tenere una seduta segreta e deplora tale suo modo di agire.

La seduta viene tolta fra grande agitazione.

BERLINO, 2. — L'Imperatore Guglielmo con la principessa Vittoria Luisa partirà il 23 corrente per Corfù, ove arriverà il 29.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica: Parecchi giornali interpretano il fatto che i progetti pegli armamenti non sono ancora stati presentati al Reichstag, come conseguenza di una supposta indecisione del Governo imperiale intorno alla loro estensione.

Tale interpretazione è completamente infondata. Le nuove domande di armamenti, stabilite unicamente sulla base dei bisogni della difesa nazionale, sono da molto tempo determinate nelle loro grandi linee.

La elaborazione di questi progetti come dei progetti per coprire le spese relative sarà terminata in questi giorni. I progetti saranno sottoposti subito al Consiglio federale e, dopo la decisione di questo, al Reichstag.

LONDRA, 2. — Lo sciopero dei minatori continua in perfetta calma. Le sue conseguenze si accentuano sempre più. Molte migliaia di operai delle industrie dei docks e della pesca con navi a vapore sono inoperosi. Il prezzo delle derrate aumenta.

I minatori di qualche distretto hanno approvato ordini del giorno coi quali ringraziano le autorità per non aver inviato rinforzi di polizia, dando assicurazione di restare calmi.

Un dispaccio da Newcastle dice che i membri dell'associazione fra gli impiegati ferroviari hanno chiesto che vèngano dati loro ordini di rifiutarsi di trasportare le truppe durante lo sciopero.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Nello *Strand Magazine*, di Londra è comparso sotto il titolo « L'Imperatore com' è » un articolo contenente una descrizione della personalità di Guglielmo II, estratti del quale sono stati riprodotti anche da numerosi giornali tedeschi.

Questo articolo dà un'immagine generale dell'Imperatore sotto un punto di vista arbitrario e contiene nei dettagli tanti dati inesatti che il titolo più giusto sarebbe: « L'Imperatore come non è ».

In tali condizioni la nota messa in testa che l'articolo fu specialmente approvato dall'Imperatore doveva a prima vista suscitare diffidenza.

Ci risulta ora che questa nota è complemente inventata.

NEW CASTLE, 2. — I minatori di Southampton hanno votato un ordine del giorno di simpatia pel popolo e soprattutto pei poveri dicendo che essi sono vittime innocenti delle cattive disposizioni dei padroni.

In molte miniere della regione di New Castle i minatori si dichiarano pronti a mantenere le miniere in buono stato in attesa di una soluzione, ma in altre miniere i minatori obiettano che ciò sarebbe dare ai padroni il mezzo di prolungare lo sciopero.

I minatori di numerose regioni del paese di Galles hanno votato ordini del giorno che invitano alla calma durante lo sciopero.

LONDRA, 2. — In seguito alle dimostrazioni delle suffragiste di ieri sera, miss Pankurst è stata condannata a due mesi di prigione.

ATENE, 3. — Il presidente del Consiglio Venizelos ha pronunciato un importante discorso politico a Patrasso, ove gli sono state fatte calorose accoglienze.

Venizelos ha fatto l'elogio dell'assemblea revisionista, che compì la revisione dello statuto ed un'opera legislativa monumentale. Ha parlato delle riforme essenziali portate nelle amministrazioni della giustizia, dell'istruzione pubblica e dell'interno.

Ha poi fatto dichiarazioni sulla preparazione militare e sull'assunzione di missioni militari, per la riorganizzazione della difesa nazionale. Ha annunziato che sono stati ordinati una nuova corazzata, parecchie controtorpediniere ed un altro sottomarino. Ha pure annunziato la revisione della tariffa doganale ed un gran numero di altri provvedimenti per assicurare l'opera di risorgimento nazionale, che la prospera situazione economica e finanziaria renderà possibile, come lo dimostra l'equilibrio del bilancio, assicurato in modo stabile.

La Grecia, ha soggiunto, desidera la pace; ma purtroppo ciò non dipende da essa, che è costretta a condurre a termine la preparazione militare. Se, suo malgrado, nascessero complicazioni, potrebbe mobilizzare centodiecimila combattenti e forze navali rispettabili (Applausi prolungati)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Consiglio dei ministri ha preso cognizione delle informazioni inviate degli ambasciatori turchi circa la questione di Creta, che preoccupa la Porta.

La commissione ministeriale ha deliberato circa le misure preparatorie per l'eventuale espulsione degli italiani dalle isole dell'Arcipelago e dal vilayet di Smirne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

3 marzo 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	760.27
Termometro centigrado al nord	13.6
Tensione del vapore, in mm.	7.48
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	E
Velocità in km.	2
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.8
Temperatura minima	8.0
Pioggia in mm.	—

3 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 734 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 4 mm. sullo stretto di Messina; temperatura prevalentemente aumentata pioggie al nord, Toscana e Marche.

Barometro: massimo a 766 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 762 lungo le Alpi occidentali.

Probabilità: venti meridionali moderati qua e là forti sul Golfo Ligure, deboli o moderati altrove; cielo sereno all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove o coperto con pioggie sparse; alto Tirreno mosso ed alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 2	11 6
Genova	coperto	legg. mosso	15 1	11 6
Spezia	coperto	legg. mosso	13 5	11 8
Cuneo	piovoso	—	13 7	7 3
Torino	nebbioso	—	13 5	7 8
Alessandria	coperto	—	14 3	9 4
Novara	piovoso	—	14 7	6 0
Domodossola	nebbioso	—	17 8	8 2
Pavia	piovoso	—	12 2	8 5
Milano	piovoso	—	12 4	8 8
Como	coperto	—	14 0	8 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	10 4	7 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	14 4	9 5
Mantova	nebbioso		11 2	4 6
Verona	coperto	—	12 0	8 3
Belluno	coperto	—	10 5	5 8
Udine	nebbioso	—	10 5	7 8
Treviso	coperto	—	11 0	8 0
Venezia	nebbioso	calmo	10 9	8 0
Padova	coperto	—	10 8	8 2
Rovigo	coperto	—	11 7	8 5
Piacenza	nebbioso	—	13 9	9 0
Parma	nebbioso	—	14 5	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	13 6	9 0
Modena	nebbioso	—	14 4	8 9
Ferrara	coperto	—	13 5	8 0
Bologna	1/2 coperto	—	13 9	9 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	15 0	9 8
Pesaro	coperto	calmo	15 9	8 8
Ancona	coperto	calmo	14 1	10 0
Urbino	1/4 coperto	—	11 8	8 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 2	6 4
Camerino	3/4 coperto	—	11 8	6 0
Lucca	coperto	—	15 2	9 9
Pisa	1/4 coperto	—	14 0	9 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	14 6	10 5
Firenze	coperto	—	13 2	9 9
Arezzo	coperto	—	12 4	8 6
Siena	3/4 coperto	—	13 0	7 1
Grosseto	3/4 coperto	—	14 5	9 2
Roma	coperto	—	15 6	8 0
Teramo	1/4 coperto	—	16 4	8 3
Chieti	3/4 coperto	—	14 2	7 5
Aquila	3/4 coperto	—	11 8	3 2
Agnone	sereno	—	12 0	5 2
Foggia	1/2 coperto	—	19 0	5 3
Bari	1/2 coperto	calmo	14 0	5 6
Lecce	sereno	—	16 9	8 8
Caserta	1/4 coperto	—	15 8	7 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 3	9 8
Benevento	nebbioso	—	14 3	10 4
Avellino	nebbioso	—	19 2	2 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11 1	4 7
Cosenza	sereno	—	17 5	6 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	19 0	9 5
Palermo	nebbioso	calmo	18 4	7 3
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	15 2	10 6
Caltanissetta	sereno	—	14 8	10 7
Messina	sereno	calmo	17 5	10 7
Catania	sereno	calmo	17 2	8 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 0	6 2
Cagliari	coperto	calmo	21 0	8 0
Sassari	coperto	—	15 6	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*